

QUINDICIDICIOTTO

Guerra e industria nel segno di Greppi

La Fondazione Dalmine diffonde cultura industriale attraverso la valorizzazione dell'archivio storico di Tenaris, impresa globale radicata sul territorio di Dalmine da oltre un secolo. Il suo compito è anche quello di promuovere lo studio e la conoscenza della storia del Novecento, il secolo dell'industria.

Come molte istituzioni nazionali ed estere, la Fondazione ha deciso di ricordare il centenario della Grande Guerra 1915-1918 aprendo il proprio archivio d'impresa per ricostruire, secondo un punto di vista del tutto peculiare, gli anni del primo conflitto mondiale. Più che i fatti accaduti sui campi di battaglia e gli eventi politico militari, si è voluto raccontare cosa sia accaduto al sistema produttivo e industriale, coinvolto appieno nello scontro fra i Paesi.

Ne è nata una mostra, un ciclo di incontri e un programma didattico dedicato alle scuole del territorio, con l'obiettivo di conoscere e comprendere i grandi cambiamenti intervenuti nella società e nell'economia del cosiddetto "secolo breve", nella convinzione che salvaguardare la memoria dei fatti e gli archivi del passato sia un aspetto essenziale per interpretare il presente.

25 maggio 2017, ore 15.00-18.30

QUINDICIDICIOTTO. Grafica e illustrazione al servizio dell'economia di guerra **VISITA GUIDATA E WORKSHOP**

Artisti ed illustratori hanno firmato campagne di comunicazione e propaganda destinate non solo alle truppe in battaglia, ma anche alle popolazioni rimaste nelle città e nelle fabbriche. Manifesti, bollettini, riviste, cartoline hanno dato forma, con linguaggi e stili che riflettono la cultura del tempo, a ideali di patriottismo e partecipazione allo sforzo bellico da parte di realtà economiche e produttive. Una riflessione più ampia sui simboli e sui linguaggi della comunicazione di massa in un momento chiave della storia del Novecento.

PROGRAMMA

15.00 VISITA GUIDATA alla mostra QUINDICIDICIOTTO. Guerra e industria nel segno di Greppi

Un percorso fra documenti foto e video tratti da archivi d'impresa, privati e pubblici per raccontare la Grande Guerra combattuta sul "fronte interno" delle industrie lombarde. La storia del sito produttivo di Dalmine, dall'entrata in guerra alla nascita e sviluppo della città industriale negli anni '20 e '30, raccontata con le parole dei documenti dell'epoca. Il mito della produzione, della Vittoria, dei caduti, illustrato sapientemente dal giovane Giovanni Greppi che, prima di divenire il famoso architetto che negli anni '30 avrebbe progettato i principali sacrari italiani e la città industriale di Dalmine, è stato attivo come illustratore negli anni del conflitto. Recano la sua firma alcuni manifesti dedicati ai prestiti di Guerra, così come una pregevole e ricca raccolta di incisioni raffiguranti le principali industrie italiane impegnate nello sforzo bellico, pubblicate in bollettini e notiziari di propaganda.

Mostra realizzata in collaborazione con Istituto Luce Cinecittà e Fondazione ISEC

16.00 WORKSHOP

Saluto

Carolina Lussana e Stefano Capelli, Fondazione Dalmine

Conduzione

Peppino Ortoleva, Università degli Studi di Torino

Interventi

Ferdinando Fasce, già docente di Storia Americana e di Storia Contemporanea Università di Genova e di Bologna
Dario Cimorelli, Silvana Editoriale, co-curatore della mostra La Grande Guerra. Società, propaganda, consenso
Serena Berno, curatrice delle sezioni fotografica e iconografica dell'Archivio Storico Intesa Sanpaolo

Tavola rotonda

Interventi dal pubblico

18.00 VISITA GUIDATA alla mostra QUINDICIDICIOTTO. Guerra e industria nel segno di Greppi

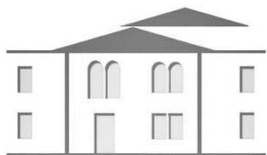
PARTECIPAZIONE GRATUITA – RICHIESTA ISCRIZIONE

Fondazione Dalmine, via Vittorio Veneto, Dalmine, BG

+39 035 5603418 segreteria@fondazioneDalmine.org | www.fondazioneDalmine.org

QVINDICIDICIOTTO

Guerra e industria nel segno di Greppi



Fondazione Dalmine

La **Fondazione Dalmine** è attiva dal 1999 nella diffusione della cultura industriale e nella valorizzazione del ricco archivio storico di TenarisDalmine, che conserva fra l'altro oltre 80.000 immagini relative a impianti, processi, prodotti, persone, attività, spazi industriali. Questo patrimonio visivo risale al 1906 – anno di fondazione dello stabilimento di Dalmine, il più antico di Tenaris – includendo via via documenti e foto storiche su altri siti produttivi che nel corso del tempo sono entrati a far parte di Tenaris. www.fondazionedalmine.org



Istituto Luce-Cinecittà è la società pubblica che opera come braccio operativo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, e una delle principali realtà del settore cinematografico, con una varietà di impegni che si traducono nella più ampia missione di sostegno alla cinematografia italiana. Luce-Cinecittà si distingue per la distribuzione e promozione di opere prime e seconde di produzione italiana, per la conservazione e valorizzazione dell'immenso patrimonio dell'Archivio Storico dell'Istituto Luce, per una produzione documentaristica di rilievo per il mercato nazionale, e per la promozione e lo sviluppo della distribuzione di opere italiane sui mercati esteri, con un importante lavoro di relazione con i principali Festival e mercati internazionali e di rassegne e retrospettive in tutto il mondo sul cinema italiano classico e contemporaneo. www.cinecitta.com



FONDAZIONE

istituto
per la storia
dell'età
contemporanea

La **Fondazione Isec** (già Istituto milanese per la storia della Resistenza e del movimento operaio) nasce nel 1973 con lo scopo di raccogliere, conservare e valorizzare fonti documentarie e bibliografiche per la storia dell'Italia contemporanea: conserva un patrimonio archivistico e librario – 5.000 ml. di documenti, 80.000 volumi, 3.500 periodici, 170.000 fotografie, 100.000 disegni tecnici; 1.500 manifesti politici, 500 ore di interviste – a disposizione della comunità scientifica. Organizza mostre e giornate di studio, offre consulenza per attività di ricerca storica e tutela, degli archivi storici, organizza formazione per insegnanti e pubblica due collane editoriali. (“Ripensare il ‘900” e “Fonti e studi”). www.fondazioneisec.it